

Taviani superstar ai David 2012

Film, regia: i premi più importanti per "Cesare deve morire"

Beatrice Bertuccioli

ROMA

UN FILM coraggioso e potente, che conferma la vivacità intellettuale e l'intatta forza creativa di due ultrottantenni: i fratelli Paolo e Vittorio Taviani trionfano alla 56esima edizione dei Premi David di Donatello con il loro "Cesare deve morire". Vanno a loro, già vincitori dell'Orso d'oro allo scorso Festival di Berlino con il film tratto dal "Giulio Cesare" di Shakespeare e girato con veri detenuti nel carcere romano di Rebibbia, i riconoscimenti più ambiti, quello per il migliore film e quello per la migliore regia. Come migliore attore protagonista e come migliore attrice protagonista, vincono due stranieri: Michel Piccoli, il Pontefice in fuga dal suo ruolo dell' "Habemus Papam" di Nanni Moretti, e Zhao Tao per "Io sono Li" di Andrea Segre. Pierfrancesco Favino e Michela Cescon, il Tullio e la Licia Pinelli di "Romanzo di una strage" di Marco Tullio Giordana, si sono aggiudicati i David come miglior attore non protagonista e migliore attrice non protagonista e proprio alla vedova Pinelli hanno dedicato il loro premio.

SONO STATI consegnati ieri sera, durante una cerimonia che si è svolta presso l'Auditorium Conciliazione, gli Oscar del cinema italiano. Quest'anno il confronto era tra grandi autori come appunto i fratelli Taviani, Nanni Moretti, Paolo Sorrentino, Marco Tullio Giordana. Al film dei Taviani sono andati anche i riconoscimenti per il miglior produttore, per il miglior

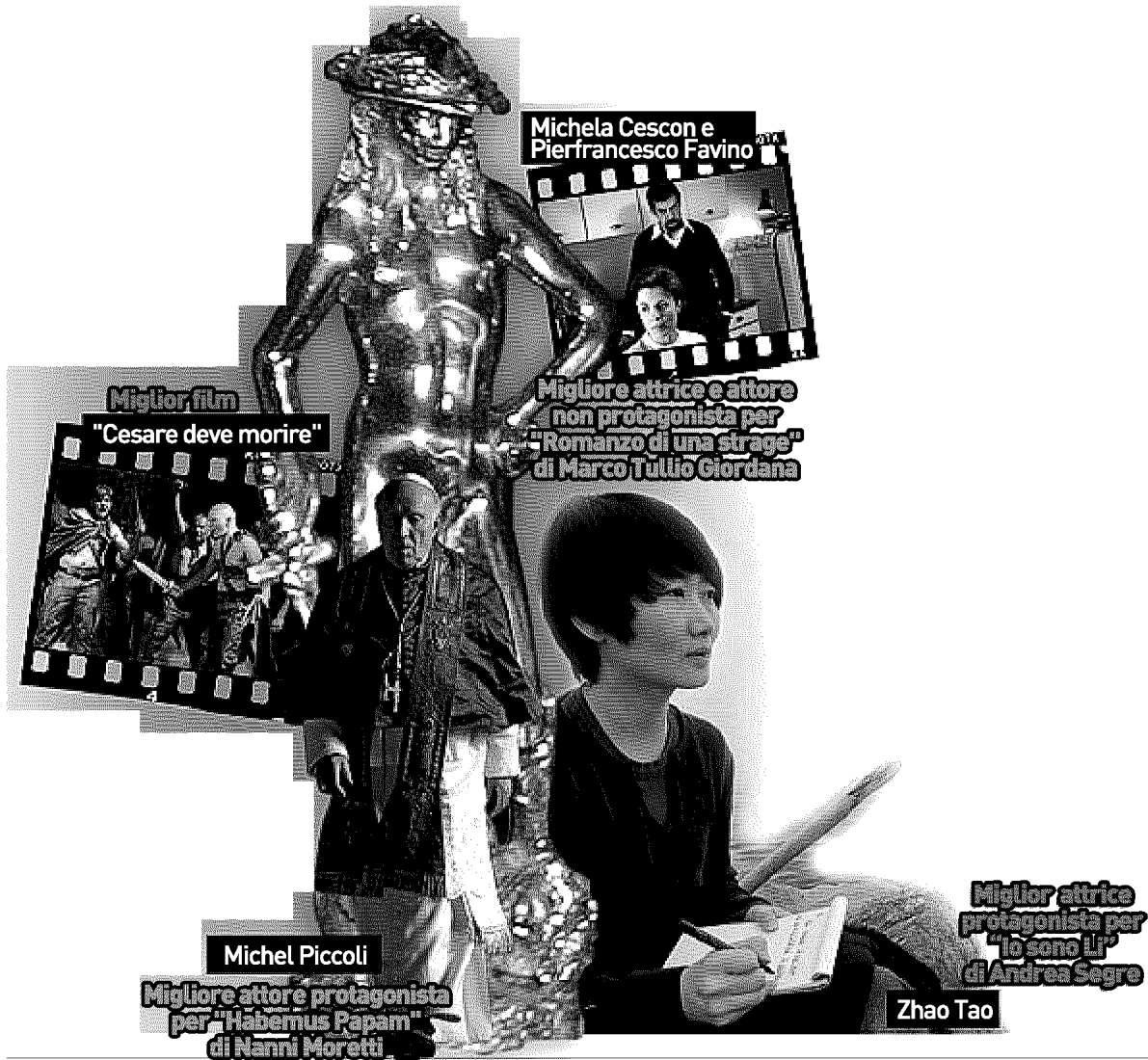
montatore (Roberto Perpignani) e il miglior fonico di presa diretta. Il film di Giordana sulla strage di piazza Fontana, partito con il più alto numero di candidature, sedici, e forse considerato alla vigilia come favorito, ha vinto tre statuette: quella a Favino e a Cescon e quella per i migliori effetti speciali visivi. Tre David anche al film di Moretti: a Michel Piccoli, alla scenografia Paola Bizzarri e alla costumista Lina Nerli Taviani (altro premio in casa dei fratelli di "Cesare"). Il film "americano" di Paolo Sorrentino, "This Must Be the Place", ha vinto il numero più alto di David, sei: riconoscimenti che premiano, oltre alla migliore sceneggiatura e al migliore direttore della fotografia (Luca Bizzarri), soprattutto il lavoro dei musicisti (il grande David

Byrne) e quello davvero notevole dei truccatori che hanno trasformato con sapienza Sean Penn, protagonista della pellicola, in un rockstar in disarmo: migliore musicista, migliore canzone originale, mi-

gliore truccatore, migliore acconciatore. Come migliore regista esordiente ha vinto Francesco Bruni per il suo divertente "Scialla!", un debutto fortunato, molto apprezzato anche dal pubblico. E' rimasto a mani vuote Emanuele Crialese che

con il suo "Terraferma" era il più quotato, alla vigilia, dagli scommettitori e che era stato scelto nei mesi scorsi per rappresentare l'Italia nella gara degli Oscar. Un po' di delusione, forse, anche per Carlo Verdone che, già escluso dalle categorie principali, era però in gara con gli interpreti del suo "Posti in piedi in paradiso", Micaela Ramazzotti e Marco Giallini. Quest'ultimo, peraltro, era in gara anche come migliore attore non protagonista per "Acab", ma non si è trasformata in vittoria nessuna delle due candidature. Premiati, infine, "Quasi amici" come migliore film europeo e "Una separazione" come migliore film straniero.

GRANDE soddisfazione per i fratelli Taviani. «E' stato un film appassionante e duro. Ringrazio anche a nome dei nostri attori, che so che ci stanno seguendo in televisione. Dedico il premio a loro», ha detto emozionato Paolo Taviani ricevendo il David. E il fratello Vittorio ha aggiunto, anche lui emozionatissimo: «Voglio ringraziare anche il pubblico. Con una brutta espressione si dice di un film che è "difficile". Ebbene il pubblico è andato a vedere il nostro film e si è appassionato». E prima delle cerimonie avevano rivelato: «Molti giurati hanno votato il gruppo dei nostri interpreti, ma il regolamento prevede che sia candidato un solo attore. Per questo molte schede sono state annullate. Idealmente, comunque, considero che qui con noi ci siano anche loro, ai quali va gran parte del merito del successo del film».



I NUMERI DEL "DONATELLO"

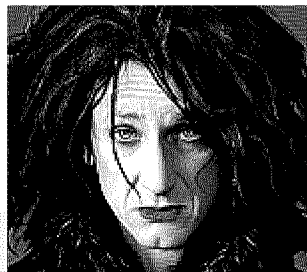
I trionfatori a quota 5

"Cesare deve morire" dei fratelli Taviani si è aggiudicato cinque David di Donatello: miglior film, regia, produttore, montatore, fonico di presa diretta



Sorrentino arriva a 6

Sei David, ma non i maggiori, per "This Must Be the Place" (14 candidature) di Sorrentino: sceneggiatura, fotografia, musicista (David Byrne), canzone originale, truccatore, acconciatore



Giordana-Moretti: 3 a 3

Tre David ciascuno per Moretti (15 candidature) e Giordana (16): attore protagonista, scenografo, costumista per "Habemus Papam"; attore e attrice non protagonisti, effetti speciali visivi per "Romanzo di una strage"